



ITINERARI
STORICO
CULTURALI

ISEO

ROCCA DI S. GIORGIO E BUCA DEL QUAI



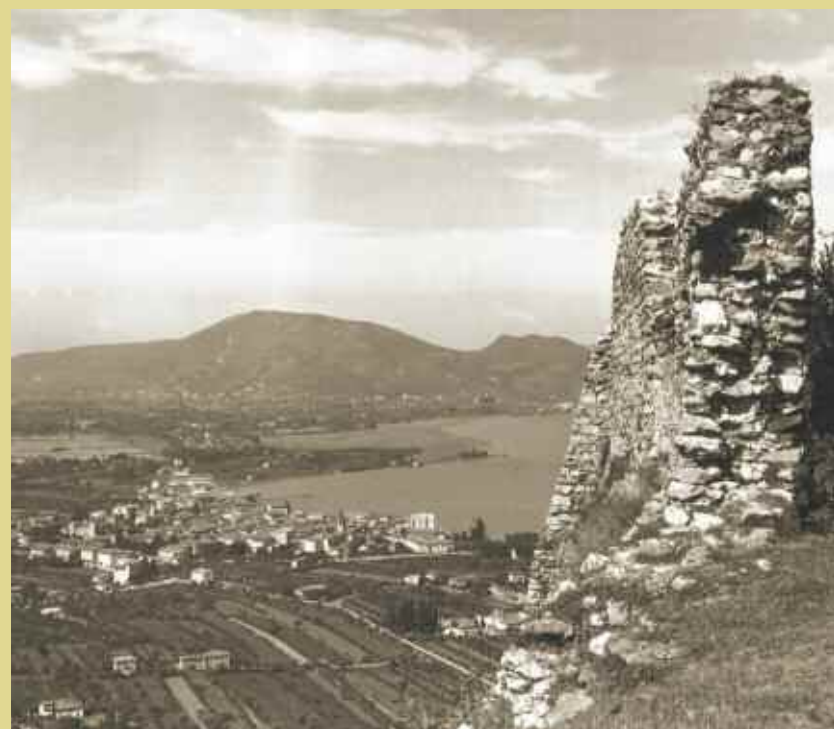
Il Bùs del Quai (buco della tana) è un vasto antro che si apre sul versante destro del monte Punta dell'Orto, vicino alla piccola frazione di Covelo.

La grotta è collegata attraverso percorsi sotterranei carsici al vasto bacino delle Piane di S. Martino e, in occasione di piogge persistenti, riversa a valle un notevole flusso d'acqua.

La cavità riveste una notevole importanza sotto il profilo storico-archeologico per aver restituito, soprattutto tra Otto e Novecento, reperti fittili e metallici, in parte attribuiti alla preistoria, in parte ad età gallica, altri all'epoca medievale, che mostrano una continuità insediativa straordinaria, da parte dell'uomo, attraverso le varie epoche.

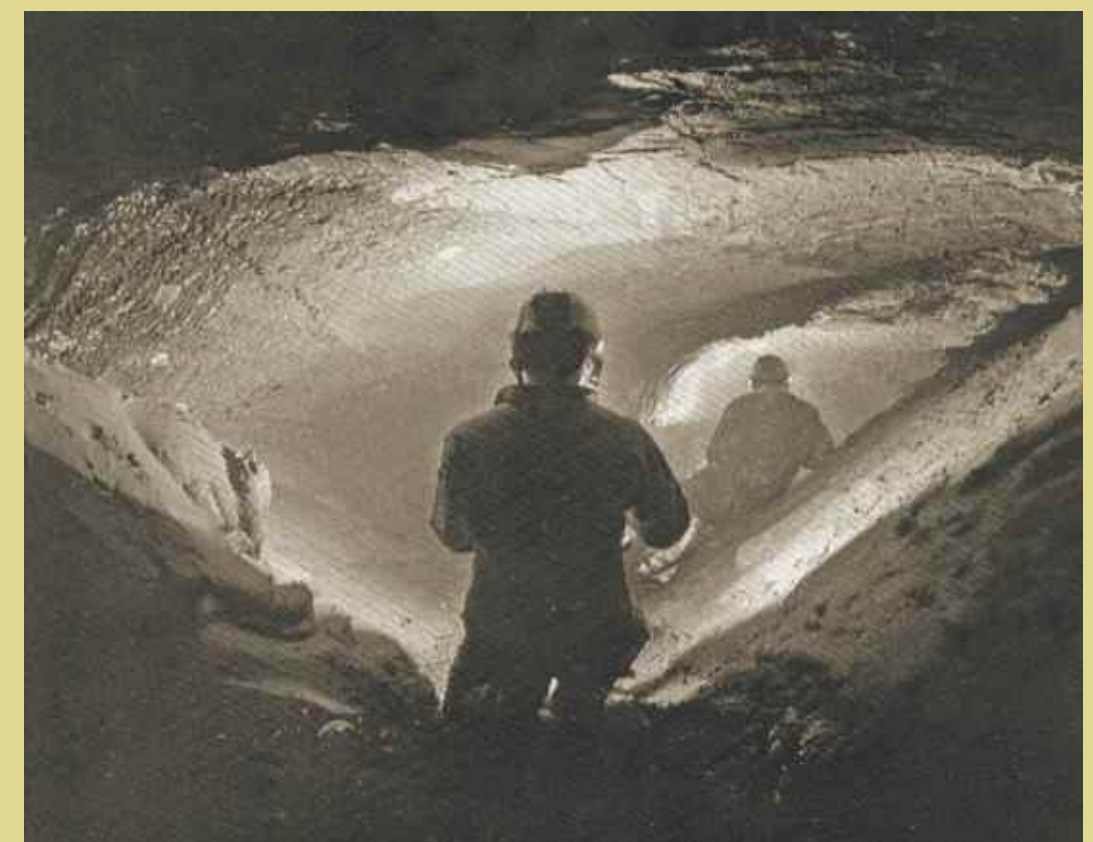
I reperti più antichi (media età del bronzo, XV-XIV secolo a.C.), rinvenuti sotto grossi massi di crollo della volta, sono costituiti da frammenti in ceramica grezza di scodelle ed uno spillone a capocchia leggermente conica in bronzo, probabilmente connessi a riti di propiziazione delle acque.

In epoca romana alla base della parete rocciosa transitava sicuramente un acquedotto che provenendo dalla sorgente perenne del Covelo si portava verso Iseo presumibilmente nella zona della Pieve.



In prossimità della direzione di uscita dell'acqua dalla grotta, si rintracciano delle murature e dei fori di alloggiamento di travi in legno, forse di età medievale, che indicherebbero la presenza nel passato di attrezzature atte a sfruttare l'energia idraulica. Altri fori si localizzano soprattutto nella parte della cavità che si apre in alto a sinistra rispetto all'ingresso che prefigurerebbero la presenza nell'ampia cavità di abitazioni pensili a graticcio in legno erette in epoca imprecisata per motivi di sicurezza o di difesa.

La grotta ha da sempre suscitato negli abitanti del luogo un senso di timore tanto che il padre cappuccino Fulgenzio Rinaldi nel 1685 invitava i contemporanei a non entrarvi. Sullo sperone di roccia (località Bosine) sovrastante la grotta, Giacomo Oldofredi fece erigere un castello che doveva sorvegliare la strada per la Val Trompia e segnalare eventuali movimenti militari dei dintorni: la rocca di S. Giorgio della Corna. La costruzione del modesto ma panoramico castello è ricordata dall'iscrizione posta sul sarcofago del feudatario stesso, morto nel 1325, conservato sulla facciata della Pieve di Iseo. L'iscrizione ricorda che il primitivo nome della "fortissima rocca di Bosine" era castello "del Crocifisso", nome proveniente dalla vicina chiesetta dotata di cimitero. Il toponimo venne mutato poi in San Giorgio perché il luogo venne posto dagli Oldofredi sotto il patrocinio del Santo guerriero, invocato come protettore dalla famiglia stessa. A conferma di tale consacrazione si trovavano all'interno della chiesa un altare dedicato a san Giorgio e un dipinto murale che lo raffigurava. Nel XVII secolo il castello era già diroccato e oggi vi rimangono solo rovine.



BUCA DEL QUAI AND STRONGHOLD OF S. GEORGE



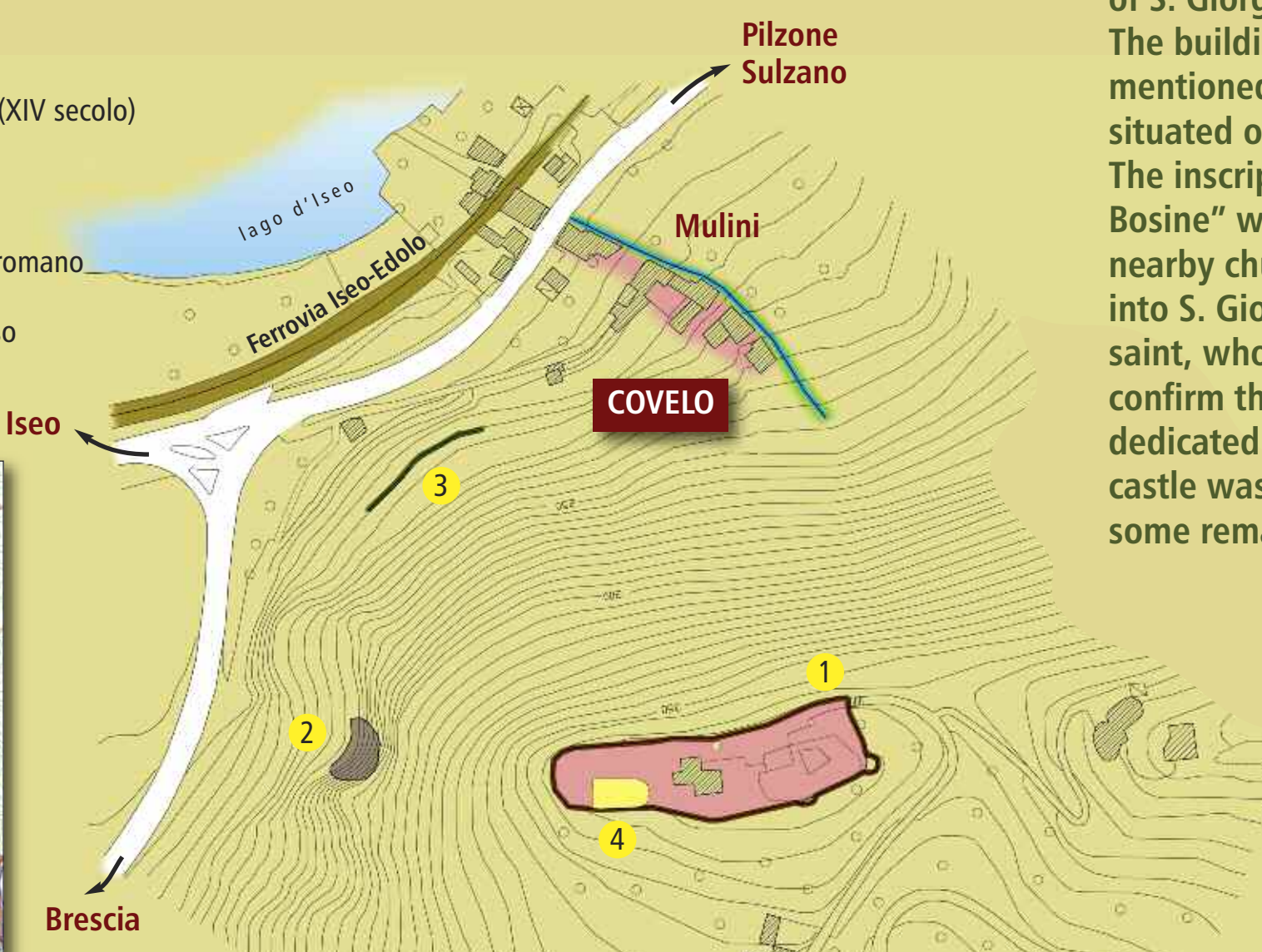
The Bùs del Quai (the hole of the den) is a wide cave situated on the right side of Mount Punta dell'Orto, near the small village of Covelo. The cave is connected through underground passages to the karstic area of Piane di S. Martino and, when it rains heavily, a large quantity of water comes out of it. This cave is very important from the historical and archaeological points of view because of the clay and metal objects of prehistoric and Gallic origin which were found here during the XIX and XX centuries. Other objects, also found here, dating back to the Middle Ages show how this place was chosen as a settling site during the different historical periods.

The oldest remains (middle bronze age, XV-XIV centuries BC) found under big stones fallen from the upper part of the cave, are fragments of unrefined clay bowls and a pin in bronze, probably linked to propitiatory rites for the water. In Roman times at the foot of the mountain there was probably an aqueduct leading the water from the springs situated in Covelo to the area of today's Parish Church in Iseo. Near the entrance of the cave there are some parts of walls and some holes which probably were the fixing places of wood beams they suggest the presence of structures built to exploit the water power in medieval times. Other holes are situated at the top left of the entrance and they probably were suspended human settlements built there for safety or defence.

The cave has always aroused fears in the local inhabitants so that the Capuchin friar Fulgenzio Rinaldi in 1685 invited his contemporaries not to enter it. On the top of the rock wall above the cave (Bosine), Giacomo Oldofredi ordered to build a castle which was meant to control the road leading to Val Trompia and the military movements around the area. That was the stronghold of S. Giorgio della Corna.

The building of this modest castle, set in a panoramic position, is mentioned on the tomb of the feudal lord (who died in 1325) situated on the façade of the Parish Church. The inscription reports that the original name of this "stronghold of Bosine" was "Castle of the Crucifix" because of the presence of a nearby church and a graveyard. The place-name was then changed into S. Giorgio because the place was dedicated to this warrior saint, who was also the protector of the family Oldofredi. To confirm this dedication inside the church there were an altar dedicated to S. George and a wall painting representing him. The castle was already ruined during the XVII century and today only some remains are visible.

- 1 Rocca di S. Giorgio (XIV secolo)
- 2 Bus del Quai
- 3 Ruederi acquedotto romano
- 4 Chiesa del Crocefisso



Stemma
del Comune di Iseo